

Sessarego, sapore di antico...

È bello incamminarsi, magari in primavera, su per l'antica *Crêusa da Còsta*, la mulattiera che dal centro marinaro di Bogliasco sale fino all'antico borgo di Sessarego.

A chi risale lungo le pendici del monte Cordona, del paese di Sessarego appaiono solo le poche case situate sul fianco a sud della collina, ma, una volta arrivati in cima, il nucleo antico del borgo si manifesta con la sua caratteristica struttura di case a schiera tutte parallele adagiate sul fianco della collina rivolto a ponente.

Un documento storico ci attesta l'esistenza di Sessarego certamente già nel 1148, raccontandoci l'attività della raccolta delle olive da parte di un abitante dell'epoca, tale *Bolgarus de Cesanico*...

Sessarego, non a caso, è considerato tradizionalmente da molti il vero centro storico di Bogliasco. Sessarego fu adatto inoltre nei secoli addietro, grazie alla sua difficile visibilità dal mare, anche per nascondersi dai pirati saraceni che imperversavano sulle coste liguri, e quindi era meta dei bogliaschini in caso di pericolo per fuggire al sicuro dalle scorrerie piratesche.

Una collina baciata dal sole quella di Sessarego, che riceve ogni raggio di luce in tutte le stagioni, dalle prime ore dell'alba fino al tramonto; quel sole che ha sempre favorito la tradizionale attività contadina della popolazione, rendendo verdeggianti le terre circostanti all'abitato ricche di alberi d'ulivo che si stagliano alti e rigogliosi dai terrazzamenti a *fasce* costruite dagli antenati, che con la fatica e col sudore della fronte resero coltivabile una terra così difficile ed aspra.

In primavera le colline circostanti sono un tripudio di vivaci e colorate fioriture, e si può godere di questo magnifico paesaggio passeggiando lungo i numerosi sentieri che si intrecciano e si biforcano nel territorio circostante; in estate si può fuggire dalla calura riparandosi sulla piazza della Chiesa all'ombra dei due grandi alberi, oppure scendendo a valle fino alla spiaggia a fare un bagno; l'autunno è il tempo dei colori caldi delle foglie appena cadute che ricoprono il terreno e che, magari dopo una pioggerellina, inondano i sentieri e le vie coi profumi del sottobosco, è il tempo dei funghi e delle castagne; in inverno il clima è mite, e solo verso gennaio o febbraio una spruzzata di neve è solita ricoprire le cime più alte del Cordona e del monte Giugo, ma alle volte scende fino al paese imbiancando le vie e i tetti delle case...

Sessarego conserva in sé, insieme alle caratteristiche della modernità, un sapore di antico che ci rimanda immediatamente ad un tempo ormai perduto, che rivive passeggiando per le vie del borgo, incontrando un anziano signore che *camalla* il suo sacco di ritorno dalle *fasce*, transitando vicino ai vecchi trogoli dove alcune donne stanno sciacquando i loro panni, scorgendo dalle porte d'ingresso dei vecchi frantoi (ce n'erano quattro in paese) le vecchie macine ormai in disuso, entrando nella secolare Chiesetta ricca di arredi e di ornamenti, con gli artistici dipinti e i Crocifissi processionali, orgoglio della popolazione; e poi ancora le vecchie scuole e l'ex asilo infantile, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, ritrovo dinamico degli abitanti, le vecchie prigioni di epoca ignota, la vecchia casa del Comune che la tradizione indica come primitiva sede comunale del Comune di Bogliasco, ed ancora il presunto castello che sempre la tradizione orale ci dice esistesse nei territori soprastanti l'abitato, ma di cui però fino ad ora non è stata mai trovata traccia...

Sessarego è tutto questo, per chi ci è nato è impossibile distaccarsene, chi la conosce deve regolarmente farvi ritorno, chi la vede per la prima volta ne rimane inevitabilmente conquistato, affascinato da questo caro borgo antico...

Luca Sessarego